

SINDACATI A PALAZZO CHIGI. LANDINI: GLI SCIOPERI SONO CONFERMATI. MINACCE ALLA PREMIER, POLEMICHE SU CONTE

Evasione fiscale, un altro colpo di spugna

Legge delega in arrivo: multe alleggerite e reati cancellati per dichiarazioni infedeli e mancati versamenti

MONTICELLI

Nell'incontro con i sindacati sulla manovra, Giorgia Meloni, contava sul fatto che disponibilità e diplomazia ammorbidissero le critiche. Obiettivo raggiunto: Cgil e Uil pronte a scioperare, la Cisl no. La maggioranza è in fibrillazione. Tremila emendamenti annunciati, tensioni nella Lega su Opzione Donna. Fdi propone la cabina di regia. - Pagine 6-7

IL RETROSCENA

Fisco il colpo di spugna

Nel piano del governo multe alleggerite e reati cancellati per evasioni oltre i 150 mila euro legge delega attesa per gennaio. Il viceministro Leo: "In Italia le sanzioni sembrano espropri"

**In arrivo anche
il riordino Irpef
e la revisione
dell'Iva**

**L'esecutivo
punta anche al
concordato preventivo
su base biennale**

LUCAMONTICELLI
ROMA

Le sanzioni italiane nei confronti dei contribuenti che non sono in regola con il fisco sono «espropriative» rispetto a quelle degli altri Paesi. La definizione è di Maurizio Leo, il vice ministro dell'Economia di Fratelli d'Italia che sta lavorando alla nuova delega fiscale e conta di presentarla a gennaio.

Oltre alla riforma delle imposte, Leo annuncia di voler rivedere tutto il sistema sanzionatorio, in particolare quello penale. Alcuni illeciti verranno depenalizzati, ad esempio l'omesso versamento e la dichiarazione infedele, mentre le multe verranno abbassate. Come aveva raccontato questo giornale, il governo vole-

va inserire già in manovra un pacchetto di norme in grado di cancellare alcuni reati tributari, progetto fallito anche per le polemiche scaturite dall'articolo de *La Stampa*. Adesso però Leo ci riprova, ed è lui stesso ad annunciare il colpo di spugna.

Lunedì sera in commissione al Senato ha detto: «Le sanzioni amministrative sono troppo elevate e bisogna rivedere anche quelle penali, non ha senso che per gli omessi versamenti si vada di fronte al giudice penale. Gli omessi versamenti rappresentano una violazione che va sanzionata solo sul versante amministrativo, non su quello penale», ha sottolineato. L'altro illecito da depenalizzare, secondo il vice ministro, è la dichiarazione infedele perché «il contribuente rischia il

penale per il superamento lieve di certe soglie che all'estero sono punite solo con la sanzione amministrativa». In realtà, il superamento «lieve» di cui parla Leo è pari a un'evasione di almeno 150 mila euro per ogni singola imposta (Ires, Irpef o Iva). La dichiarazione infedele scatta anche per ricavi sottratti alle tasse di almeno tre milioni di euro, o se questi superano il 10% degli attivi. La pena detentiva va dai due ai quattro anni e mezzo. L'omes-



Superficie 74 %

so versamento, invece, va da una soglia di 150 mila euro, se si tratta di ritenute d'acconto, a 250 mila se riguarda l'Iva. Anche in questi casi, che prevedono una condanna da sei mesi a due anni, sembra difficile parlare di soglie lievi in cui un contribuente può incappare per sbaglio.

Dalla parte di Maurizio Leo si schierano i commercialisti. Maurizio Postal, ex componente del consiglio nazionale degli esperti contabili, spiega: «Si tratta del “ne bis in idem”, ovvero il divieto di doppia sanzione, ci sono già state delle sentenze che l'hanno giudicato in conflitto con il quadro normativo europeo». Postal ricorda: «Chi fa una dichiarazione infedele è sanzionato due volte, lo è dal punto di vista amministrativo con una sanzione che parte dal 90% e arriva al 180%, e per certi settori fino al 240% dell'imposta. Oltre a questa - insiste - c'è la sanzione pena-

le che comporta la reclusione, la multa, le interdizioni e il sequestro preventivo che poi si trasforma in confisca».

Che impatto hanno le misure proposte dal governo? Se si guardano gli ultimi dati Istat sul numero delle condanne per reati tributari si nota che gli italiani con una sentenza penale irrevocabile nel 2017 erano 3.222, a cui si aggiungono altri 4.830 contribuenti per bancarotta.

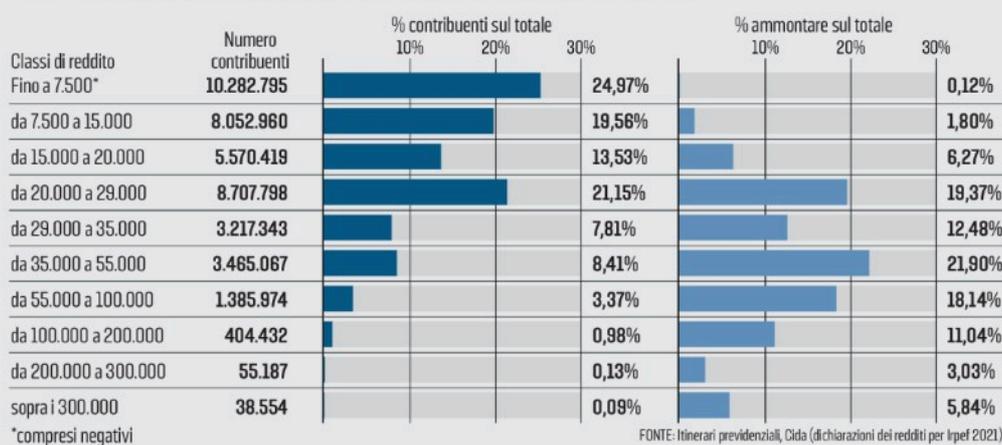
Nella delega fiscale allo studio del governo, non c'è solo la revisione delle sanzioni; oltre al riordino dell'Irpef e alla bonifica delle tax expenditures, Leo sostiene che «va rivista la base imponibile dell'Ires perché non ha più senso parlare di società di comodo», e va ripensata «la deducibilità degli interessi passivi per le società, sarebbe meglio un “carry back” per portarli in deduzione da profitti e utili dei precedenti esercizi». L'esponente di Fdi elenca le altre misure in cantie-

re: «Bisogna rivedere la disciplina delle auto aziendali, se vogliamo stimolare l'automotive non possiamo rimanere fermi al 20% di deduzione». L'Iva va «ridisegnata spostando alcuni beni da un'aliquota all'altra per rendere il tutto più razionale». Accanto ai tributi, ha chiarito il vice ministro, «occorre cambiare la logica dell'accertamento, favorendo il rapporto tra amministrazione finanziaria e contribuenti. Dobbiamo dividere le imprese in due categorie: per le grandi aziende introdurre una “cooperative compliance”, cercando di dialogare con loro. Mentre il mondo delle piccole imprese può andare verso una rivoluzione copernicana del sistema di tassazione con quello che io chiamo “il concordato preventivo biennale”». In sostanza, il fisco fissa un'imposizione all'imprenditore in base ai suoi redditi precedenti e per due anni «non crea problemi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

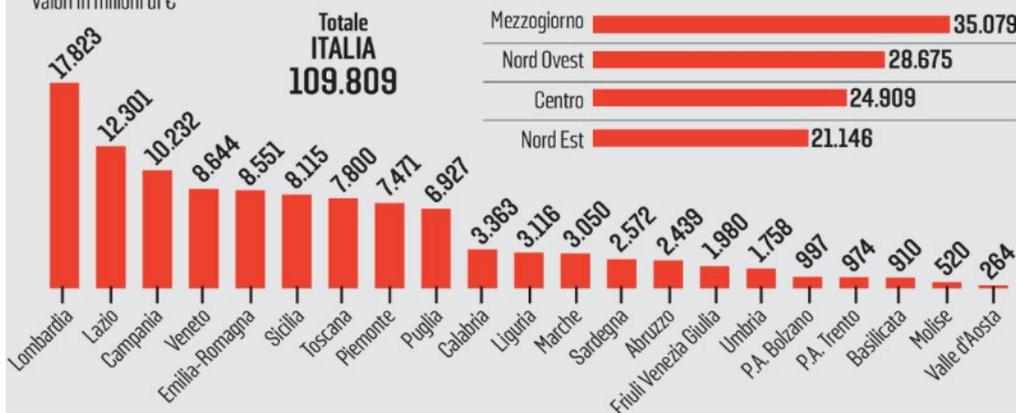
LA DISTRIBUZIONE DI REDDITI E IRPEF

Imposte pagate in % al netto del bonus 80 euro e del trattamento integrativo sui redditi



L'EVASIONE FISCALE

Valori in milioni di €



FONTE: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

WITHUB

“

Va rivista la base imponibile Ires, non ha senso parlare di società di comodo

Per le Pmi una rivoluzione copernicana con il concordato preventivo biennale



Maurizio Leo è vice-ministro dell'Economia nel governo Meloni. In precedenza è stato prorettore presso la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze, nonché docente dell'Accademia della Guardia di Finanza